



Draghi: "Rischi sulla crescita"



(Servizio a pagina 3)

Una difficile convivenza che crea un clima di tensione tra Marina Militare e Guardia di Finanza

Mare Nostrum-Triton, è caos sul coordinamento

Il ministro Alfano chiede che il coordinamento dell'operazione passi alla Marina. Negativa la risposta da Varsovia: "Resti alla Finanza". Proseguono di sbarchi: nel 2014 superata quota 150mila

ROMA - Triton e Mare Nostrum, una convivenza difficile, che fa litigare Guardia di finanza e Marina Militare ed anche Italia ed Europa. Il ministero dell'Interno ha chiesto a Frontex che il centro di coordinamento dell'operazione - iniziata l'1 novembre scorso - venga spostato dal Comando aeronavale della Guardia di finanza di Pratica di Mare (Roma), al Comando della Squadra navale della Marina Militare a Santa Rosa (Roma). Ma da Varsovia, sede dell'Agenzia europea delle frontiere, la risposta è stata negativa: il coordinamento della missione deve restare a Pratica di Mare.

Intanto, continuano gli sbarchi e nel 2014 si è superata abbondantemente quota 150mila, contro i 43mila dell'intero 2013. In 25mila nel primo semestre dell'anno hanno presentato domanda di protezione internazionale.

(Continua a pagina 7)

EMIGRAZIONE

L'Italia delle mobilità interne e globali nel XXI secolo



(Servizio a pagina 2)

REGIONALI

Test tenuta Ncd-Fi, ma incombe Salvini

ROMA - Il rebus primario, il nodo alleanze, l'incompatibilità tra Ncd e Lega, il rapporto con il governo, l'ipotesi di voto anticipato e la spada di Damocle della inleggibilità di Silvio Berlusconi. Tante variabili, complesse, che il centrodestra ha davanti a sé e che in un modo o nell'altro dovrà sciogliere se, come pare, intende intraprendere un nuovo cammino comune per sfidare il Pd di Matteo Renzi.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Roig: "2015, un anno difficile"

CARACAS - Un anno irto di difficoltà. Lo è stato il 2014, che sta per concludersi e lo sarà il 2015, che sta per iniziare. Ne è convinto il presidente di Fedecámaras, Jorge Roig.

Il rappresentante dell'imprenditorialità venezuelana ha avvertito che i ritardi nei provvedimenti che esige l'economia avranno riflessi pesanti sulla crescita il prossimo anno.

- Il 2015, per la nostra economia, sarà complesso e difficile - ha commentato il presidente di Fedecámaras che ha poi aggiunto che il capo dello Stato aveva poteri 'speciali', conferitigli dal Parlamento, per approvare provvedimenti. Questo che sta per concludersi, ha sottolineato Roig, non era un anno elettorale e, quindi, non vi erano pressioni dettate da convenienze politiche

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Lamerica di De Biase è a Tirana: "Qui voglia di futuro"

ROAD SHOW A SYDNEY

Renzi: "Basta piagnistei, crediamoci e torneremo leader"

(Servizio a pagina 6)

COLOMBIA

Farc rapiscono generale, stop ai negoziati

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Negli ultimi anni si è avuta una vera e propria ripresa dell'emigrazione da parte non solo di lavoratori specializzati, o cervelli in fuga, ma anche di studenti, professionisti, tecnici, imprenditori, ricercatori, pensionati, cooperanti e altre figure, qualificate e non, che partono da ogni regione

L'ARTE DI SPOSTARSI

RAPPORTO 2014 SULLE MIGRAZIONI INTERNE IN ITALIA

a cura di Michele Colucci e Stefano Gallo (Donzelli editore)



MEDIASET ITALIA

Il canale Tv per chi vive all'estero
Visible ora anche tramite App

MILANO. - Da venerdì scorso 14 novembre, il canale tv "Mediaset Italia" (da anni già attivo all'estero attraverso le piattaforme tradizionali, via cavo e satellite e, da 2 mesi anche in streaming online su pc) sarà visibile anche su tablet e smartphone con l'App dedicata.

L'applicazione gratuita è disponibile sugli store di Apple e Android. Da ogni device mobile, a ogni ora del giorno, sarà possibile vedere il grande cinema italiano, le ultime fiction, i più celebri programmi di intrattenimento, le principali edizioni del Tg5, gli approfondimenti giornalistici e i grandi eventi sportivi.

Il debutto in streaming di "Mediaset Italia", avvenuto lo scorso settembre, ha registrato numeri da record e abbonamenti da ogni parte del mondo (Austria, Brasile, Congo, Cuba, Cipro, Svezia, Thailandia, Turchia, Emirati Arabi, Stati Uniti, Perù...)

Un segnale importante che mostra come questo canale rappresenti un modo facile e conveniente per mantenere il legame con il proprio paese d'origine sia per chi risiede stabilmente all'estero sia per chi espatria a lungo per incarichi professionali e per tutti coloro che amano la cultura Italiana.

"Mediaset Italia" è visibile:

- Attraverso le piattaforme tradizionali in tutta Europa, Stati Uniti, Canada e Australia.

- In streaming, all'indirizzo <http://online.mediasetitalia.com>
 - Tramite App sugli store di Apple e Android

L'Italia delle mobilità interne e globali nel XXI secolo

ROMA. - Forse oggi come non mai l'Italia si trova accomunata nell'esperienza migratoria, con migrazioni interne dal Sud al Nord, che a volte anticipano quelle verso l'estero, migrazioni all'estero che provengono in maggioranza dal Centro Nord e immigrati che lasciano il paese in numero crescente, anche se il saldo migratorio con l'estero, anch'esso in decrescita, rimane ancora ampiamente positivo con 182.000 ingressi all'anno.

Se ne discuterà oggi 18 novembre, presso il Centro Altreitalie, Fondazione Luigi Einaudi, a Torino, a partire dalla presentazione dei volumi *L'arte di spostarsi. Rapporto 2014 sulle migrazioni interne in Italia* (Donzelli 2014) a cura di Michele Colucci e Stefano Gallo e *La meglio Italia. Le mobilità italiane nel XXI secolo di Maddalena Tirabassi e Alvisè del Pra'* (aAccademia University Press, 2014) con gli autori e numerosi esperti.

Il fenomeno delle migrazioni interne all'Italia ha una lunga storia, ma negli anni più recenti, a seguito della crisi economica, ha ripreso vigore e intensità. Tra il 2011 e il 2012 sono quasi un milione e mezzo (1.457.182) le persone che hanno cambiato il proprio comune di residenza. L'ar-

SYDNEY

Renzi incontra la comunità italiana e visita la Scuola bilingue italiana

SYDNEY - Dopo il vertice ai massimi livelli del G20 a Brisbane il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha proseguito la sua visita in Australia incontrando a Sydney, presso la Doltone House, la comunità italiana operante nei settori politico, culturale e scientifico. In questo ambito il premier ha sottolineato la necessità di cambiare il nostro paese, in primo luogo per quanto riguarda il debito pubblico, al fine di attrarre gli investimenti stranieri e migliorare l'interscambio commerciale dell'Italia con Australia e con gli altri grandi Paesi. Rapporti, quelli con l'Australia, che per Renzi devono crescere, attraverso la creazione di un'Italia più "attraente" che sappia coinvolgere i settori della tecnologia e dell'innovazione del made in Italy.

Renzi, dopo aver incontrato al Lowy Institute for International Policy la business community australiana, ha poi visitato la Scuola bilingue italiana di See Street, a Meadowbank dove ha evidenziato l'esigenza di guardare al futuro migliorando il sistema scolastico del nostro paese e investendo sulla lingua italiana nel mondo che rappresenta un elemento importante per l'economia ma anche per la cultura. Secondo Renzi bisogna quindi intervenire per fare in modo che la lingua italiana divenga uno strumento presente in tutto il mondo. Per quanto riguarda poi la razionalizzazione della nostra rete diplomatica consolare Renzi ha precisato che questa iniziativa non è finalizzata alla eliminazione dei consolati ma un ripensamento della loro presenza che consenta di aprire nuovi uffici nelle nuove aree di interesse dell'Italia.

gomento emerge periodicamente nel dibattito pubblico come sintomo per eccellenza del dualismo economico e sociale italiano, poi scompare senza che se ne siano capite meglio le dinamiche. Per la prima volta un Rapporto scientifico annuale si dedica interamente alle migrazioni interne, scegliendo un approccio inno-

vativo: demografi, sociologi e storici si sono confrontati con l'argomento in questo primo Rapporto, convinti che, senza un confronto tra discipline diverse, non sia possibile penetrare in un fenomeno estremamente ricco di implicazioni e conseguenze sulla società italiana.

Negli ultimi anni si è avuta

inoltre una vera e propria ripresa dell'emigrazione da parte non solo di lavoratori specializzati, o cervelli in fuga, ma anche di studenti, professionisti, tecnici, imprenditori, ricercatori, pensionati, cooperanti e altre figure, qualificate e non, che partono da ogni regione. Si tratta di una popolazione in parte «nascosta» che attraversa le frontiere senza visti e permessi di soggiorno e che spesso trascurava la cancellazione anagrafica dall'ultimo comune di residenza in Italia. Di conseguenza le cifre ufficiali fornite dall'ISTAT (126.000 cancellazioni verso l'estero da parte di nati in Italia e di un 35% di stranieri) sottovalutano un fenomeno che, osservando i dati dei paesi di destinazione, tende ad assumere proporzioni notevolmente più grandi. Per fare alcuni esempi, nel solo Regno Unito nel periodo marzo 2013-marzo 2014 vi sono state 41.954 richieste del codice fiscale/tessera sanitaria (National Health Insurance Number). In Germania i flussi di entrata dall'Italia nel 2013 sono stati 57.523, in Spagna, 12.466, mentre, sempre a titolo d'esempio, il Department of Immigration and Border Protection dell'Australia per il 2013 segnala la presenza di 18.610 nuovi cittadini italiani.

GIAPPONE

Crolla il Pil, torna la recessione

TOKYO - Il Giappone si ferma e a sorpresa ripiomba in "recessione tecnica": la Abenomics va in affanno e il Pil di luglio-settembre, atteso per l'occasione ad un rimbalzo, scende dello 0,4% congiunturale e addirittura dell'1,6% annualizzato. La Borsa di Tokyo segna un crollo vicino al 3% pesando sui listini europei e Usa, mentre lo yen, prima ai nuovi minimi del 2007 con il dollaro a 117, recupera in seguito a quota 116.

Per il premier Shinzo Abe è un durissimo colpo e lo scenario peggiore considerando il proposito di scioglimento della Camera Bassa e di elezioni politiche anticipate a dicembre, insieme al rinvio dell'aumento dell'Iva al 10% che, senza alcun intervento, è destinato a essere operativo a ottobre 2015.

- Sfortunatamente il dato non è stato positivo - ha ammesso il premier rientrato nel pomeriggio dal G20 di Brisbane -. Prenderò una decisione in modo appropriato e tranquillo - ha assicurato sul caso Iva, il cui aumento dovrebbe comunque venire posticipato ora di 18 mesi.

Con la deludente performance, l'economia nipponica infla due trimestri negativi finendo in condizioni peggiori rispetto alle stime della vigilia basate su un'economia in crescita dello 0,2-0,3% sui tre mesi e del 2-2,5% su base annualizzata. Invece, c'è anche la revisione al ribasso di aprile-giugno (da -1,8% a -1,9% sui tre mesi) e da -7,1% a -7,3% su base annualizzata.

Il ministro delle Politiche economiche e fiscali Akira Amari, guardiano della Abenomics, ha affermato che l'impatto legato all'Iva, portata dal 5% all'8% ad aprile, "è stato più grande delle attese". La decisione su conferma o rinvio dell'ulteriore aumento al 10% "sarà comunicata nei giorni successivi".

I consumi privati, che valgono il 60% del Pil, salgono meno del previsto (+0,4%), mentre gli investimenti privati cadono del 6,7% e quelli delle imprese dello 0,2% (contro attese a +0,9%), non compensati dal +0,7% della parte pubblica. La domanda esterna è positiva (ma solo per lo 0,1% di Pil), frutto dello 0,8% di salita dell'import contro l'1,3% delle esportazioni.

Abe dovrebbe annunciare oggi il rinvio dell'aumento dell'Iva, in base a quanto appreso dall'Ansa, frutto degli ultimi sviluppi maturati con gli incontri avuti in giornata coi vertici dei Liberaldemocratici, il suo partito, e quelli dell'alleato New Komeito. Nelle discussioni avute rientra lo scioglimento anticipato della Camera Bassa e le elezioni politiche generali, con ogni probabilità il 14 dicembre: gli annunci sono attesi mercoledì o venerdì, coi dettagli da chiarire sull'approvazione delle proposte di legge per rivitalizzare le economie regionali. Una mossa, secondo alcuni osservatori, per strappare un nuovo mandato prima della discussione di misure impopolari come la "autodifesa collettiva", ruolo proattivo delle forze armate, e il riavvio dei reattori nucleari pur dopo la crisi di Fukushima.

Il Giappone era uscito dalla recessione negli ultimi mesi del 2012, poco prima dell'arrivo al potere di Abe che lanciò la sua ricetta per battere la quasi ventennale deflazione e rafforzare l'economia, basata sulle tre frecce della Abenomics (politica monetaria espansiva, stimoli fiscali e riforme strutturali). L'inizio è stato incoraggiante col +1,5% di Pil del 2013, grazie all'allentamento qualitativo e qualitativo (Qqe) deciso dalla Bank of Japan ad aprile 2013 che, di fronte agli ultimi affanni dell'economia, ha varato misure aggiuntive a fine ottobre. I margini di manovra sembrano ristretti anche se ci si aspetta un budget supplementare di 3.000-4.500 miliardi di yen (21/31 miliardi di euro): i pacchetti economici di stimoli del governo devono fare i conti con un debito pubblico oltre il 200% del Pil. Lo stesso rialzo dell'Iva è al servizio del riordino delle spese del welfare e del social security.

Pesa l'aggiustamento dei conti e le scarse riforme. Il fallimento dell'Abenomics potrebbero rappresentare un'inaspettata sponda a chi è convinto che non serva una maggiore liquidità per superare la crisi



Draghi: "Rischi sulla crescita, pronti all'acquisto dei titoli"

Chiara De Felice

BRUXELLES - L'economia della zona euro è debole, la crescita non ha slancio anche per colpa dell'aggiustamento dei conti ancora in corso in alcuni Paesi ma, se la situazione dovesse peggiorare, la Bce è pronta a nuove misure non convenzionali tra cui l'acquisto di titoli di Stato: al presidente della Banca centrale europea Mario Draghi è bastato ricordare quanto già detto di recente per riaccendere le Borse, esitanti fino alla sua audizione trimestrale davanti alla commissione economica del Parlamento Ue.

Ricordando che "lo slancio si è indebolito durante l'estate", Draghi ha spiegato che "la ripresa è messa a rischio da disoccupazione alta, capacità produttiva inutilizzata e necessari aggiustamenti di bilancio".

- Quindi - ha detto - , i rischi delle prospettive economiche restano al ribasso, e non solo per la debolezza della ripresa ma anche per i rischi geopolitici che minano la fiducia e i progressi insufficienti nelle riforme strutturali.

Perché, come il numero uno della Bce ricorda spesso, la politica monetaria da sola non basta a risolvere Eurolandia. Serve anche lo sforzo dei Governi sul fronte

Bundesbank, economia ferma fino alla fine del 2014

BERLINO - L'economia tedesca continuerà a stagnare fino alla fine dell'anno. È quello che scrive la Bundesbank, nel bollettino mensile. "Le aspettative ancora offuscate sul fronte degli affari, e la stagnazione negli ordini sono un segnale della mancanza di slancio dello sviluppo economico, in Germania, - si legge - almeno fino alla fine del 2014".

Solo gradualmente, scrivono gli esperti della banca federale tedesca, l'euro debole e il prezzo contenuto del petrolio rimetteranno in moto la congiuntura in Germania. Bundesbank si aspetta che, come nei mesi scorsi, l'economia tedesca venga sostenuta in gran parte dai consumi interni, dovuti al robusto mercato del lavoro, ad aumenti salariali consistenti e a una forte immigrazione. Finora i consumatori tedeschi non si sono lasciati infatti influenzare dalle aspettative negative di imprenditori e investitori, e valutano la propria situazione ancora in termini chiaramente positivi. Gli esperti di Bundesbank continuano a stimare invece deboli gli sviluppi del commercio con l'estero, in particolare a causa della crisi ucraina e dei rapporti difficili con la Russia.

delle riforme "difficili perché cambiano l'organizzazione della società abituata a funzionare in modo differente". Ma necessarie. Tanto che il presidente rinnova l'appello ai leader perché si accordino "con urgenza su impegni a breve termine sulle riforme, su una strategia per investimenti e una visione a lungo termine per condividere maggiormente sovranità". Da parte sua, la Bce ha fatto già molto e i frutti si stanno vedendo.

- Ci sono i primi segnali che il nostro pacchetto di misu-

re per aiutare il credito sta dando risultati tangibili - ha commentato il numero uno della Bce -, ma ci serve più tempo per vederli materializzare pienamente. E' evidente infatti che siamo ancora in una situazione dove la nostra politica monetaria accomodante non raggiunge in modo sufficiente l'economia reale.

Francoforte quindi continua a tenere sotto controllo l'andamento dell'inflazione - risalita nell'ultimo mese - e "se le aspettative a medio termine dovessero peggio-

rare", o se gli effetti delle misure tardassero, si tiene pronta ad agire.

- Il Consiglio dei governatori è unanime nel suo impegno di usare strumenti non convenzionali aggiuntivi - spiega Draghi - tra cui l'acquisto di titoli di Stato.

Ma il fallimento dell'Abenomics e il Giappone tornato in recessione potrebbero rappresentare un'inaspettata quanto benvenuta sponda a chi è contrario al QE all'europea - Germania in testa - convinto che non serva una maggiore liquidità per superare la crisi. Proprio la crisi del Giappone aveva pesato ieri in mattinata sui listini, che sono ripartiti dopo le parole di Draghi, con lo spread sceso di nuovo fino a 150 punti. Draghi resta comunque cauto e spinge soprattutto sul tasto degli sforzi strutturali e della ulteriore cessione di sovranità.

- Per superare la crisi - sostiene - c'è bisogno che torni la fiducia e perché questa torni c'è bisogno di un costruito di politica economica che dimostri che siamo capaci di muoverci verso una maggiore integrazione. Il 2015 deve essere l'anno dove Governi e istituzioni europee adottino una strategia comune per tornare a crescere.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Venezuela vende 1,6 millones de toneladas de crudo a Rusia

MOSCU- El canciller, Rafael Ramírez, cerró este lunes su gira exterior destinada a frenar la caída libre de los precios del petróleo firmando un acuerdo de venta de crudo y derivados al gigante ruso Rosneft

Rosneft, la mayor petrolera rusa, suscribió un contrato con la venezolana PDVSA para la compra de 1,6 millones de toneladas de petróleo y 9 millones de toneladas de derivados de crudo venezolano en un plazo de cinco años. "Quiero destacar el creciente volumen de cooperación en la esfera petrolera entre Rusia y Venezuela", afirmó el presidente de la mayor petrolera rusa, Igor Sechin, quien agradeció el apoyo de Ramírez y del nuevo presidente de PDVSA, Eulogio Del Pino.

Éste es el segundo contrato de compra rusa de crudo venezolano entre ambos consorcios, ya que en mayo pasado acordaron otro de 1,6 millones de toneladas de crudo y 7,5 millones de toneladas de derivados por el mismo plazo de tiempo. En virtud de ese primer contrato, por el que la parte rusa debía pagar por adelantado 2.000 millones de dólares, Rosneft ya ha recibido 375.000 toneladas de derivados.

FEDENAGA

Estima que es posible salir "en tiempo récord" de la crisis

CARACAS- El presidente de Fedenaga, Ruben Dario Barboza aseguró este lunes que "siempre y cuando tengamos insumos vigilados por el Estado, puede ser que salgamos de la crisis en tiempo récord", en cuanto al sector agropecuario. Asimismo, dijo que "el manejo político que le han dado al país no es el adecuado para un desarrollo intensivo de lo que veníamos haciendo. Segundo, el factor climatológico influyó mucho" en la caída de la producción.

Rosneft y PDVSA participan en cinco proyectos conjuntos para la extracción de crudo en Venezuela, cuyas reservas se estiman en unos 20.500 millones de toneladas de petróleo. Precisamente, ambos consorcios firman un acuerdo de cooperación para la realización de proyectos conjuntos en la plataforma continental del país latinoamericano durante la visita del presidente venezolano, Nicolás Maduro, a Rusia en julio de 2013. Ramírez y Sechin, estrecho aliado del presidente ruso, Vladimir Putin, acor-

La mayor petrolera rusa, Rosneft, firmó este lunes un contrato con la venezolana Pdvsa para la compra de 1,6 millones de toneladas de petróleo y 9 millones de toneladas de derivados de crudo venezolano

VENMAÍZ

Confía en que el Gobierno proceda a adecuar los precios

CARACAS- La industria de la harina precocida de maíz confía en que el Gobierno procederá a adecuar oportunamente el precio del producto, en vista de que algunas empresas han comenzado a procesar la nueva cosecha nacional, que experimentó un alza de 218% decretado por el Gobierno Nacional, lo que les obliga a incurrir en pérdidas.

"Con las autoridades hemos realizado todas las reuniones necesarias para poner en claro la realidad del circuito agroindustrial del maíz, la situación de los inventarios y el impacto del aumento de la materia prima en la rentabilidad de las empresas, que debe traducirse en un nuevo precio de Bs 24,80 para el producto final.", señaló Gisela Serrano, directora ejecutiva de la Asociación Venezolana de Industrias del Maíz -Venmaíz-.

"Debemos recordar que la única garantía real de que el circuito del maíz sea sostenible, es mediante una adecuación de precios que permita a cada uno de los actores obtener la rentabilidad que está consagrada en la Ley de Precios Justos", agregó la ejecutiva.

"El acuerdo con las autoridades para proceder al ajuste del precio de la harina fue que las empresas agotaran los inventarios de maíz blanco al precio anterior, tal como ya ha venido sucediendo en algunas plantas, de forma que las empresas puedan seguir produciendo, como en la actualidad, al máximo de la capacidad que permita la materia prima disponible", explicó Serrano.

De no ocurrir una sinceración de precios en todos los eslabones de la cadena, incluyendo la materia prima (maíz blanco nacional e importado) y el producto final, el sector continuará sujeto a distorsiones que atentan contra las condiciones óptimas de producción y abastecimiento, puesto que "para la industria será imposible pagar la cosecha al precio nuevo", advirtió la dirigente industrial.

PARTIDO

Pj: Promete primarias para elegir candidatos a parlamentarios

CARACAS- El diputado de Primero Justicia -PJ-, Alfonso Marquina, considera que la oposición debe acudir a las elecciones parlamentarias de 2015 con candidaturas únicas para cada circuito electoral. "Para ganar esa Asamblea Nacional, estamos obligados y nos comprometemos desde Primero Justicia a tener candidaturas únicas".

Llamó a montar las alianzas perfectas que permitan aglutinar a todos los venezolanos que reclaman un cambio democrático. "A militar en la idea de la unión pero de la unión de verdad, no solo en la organizativa sino en la afectiva, en esa que sale del corazón".

"Un verdadero compromiso de un partido serio como Primero Justicia es decirles que la unión y las candidaturas únicas y esas alianzas perfectas se debe construir desde la participación del pueblo de Venezuela", precisó.

Marquina ratificó el compromiso de PJ de llevar a los mejores candidatos, mujeres y hombres, a cada uno de los circuitos electorales. "Será el pueblo de Venezuela, a través de elecciones primarias, el que va a decidir quiénes seremos sus abanderados para beneficio de todos".

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Apostille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Juicio de Enzo Scarano continuará el 24N

La esposa de Enzo Scarano, Rosa Brandonisio, informó a su salida de los tribunales que que la audiencia del exalcalde continuará el 24 de noviembre.

Informó que al exalcalde aún no se le han realizado los exámenes médicos que justificarían una intervención quirúrgica *"Tengo conocimiento de que esta semana sí se van a hacer exámenes, que sígo esperando a ver que van a hacer y todavía no hay fecha"*, precisó Brandonisio.

La esposa de Enzo Scarano explicó que el exalcalde sigue presentando dolores lumbares, sin embargo descartó los rumores de una supuesta operación que le habrían realizado a Enzo Scarano.

"Hasta que no tenga autorización para reunirme con la junta médica y saber los exámenes en sí, los resultados de esos exámenes me seguiré oponiendo que le hagan esa intervención quirúrgica", dijo Brandonisio a su salida de la audiencia.

La Alcaldesa de San Diego, aseguró que los testigos del proceso en contra de su esposo, se contradicen. *"Se siguen contradiciendo de manera vergonzosa"*, agregó Brandonisio.

AN declara la gaita tradicional como Patrimonio de Interés Cultural

ZULIA- La Asamblea Nacional (AN), en sesión especial realizada ayer desde el estado Zulia, aprobó por unanimidad la propuesta de acuerdo que declara a la gaita tradicional zuliana, en todas sus expresiones y diversidad, como Bien Patrimonial de Interés Cultural y Artístico de Venezuela.

Cabello resaltó que con esta proclamación la Asamblea esta dando un aporte para reconocer este género típico de la entidad zuliana, al igual que sus cultores, escritores, músicos, cantantes y agrupaciones que lo merecen.

Queda a la espera de la promulgación por parte del Presidente de la República, Nicolás Maduro.

Pietri: Centros comerciales esperan por metodología para fijar alquileres

Aquiles Martini Pietri, presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela (CIV), dijo este lunes que los centros comerciales del país están a la espera de conocer la metodología con la que se fijarán los valores de alquiler de locales comerciales. La emisión de la norma corresponde a la Superintendencia Nacional para la Defensa de los Derechos Socioeconómicos.

"La Sundde no ha publicado ni explicado la metodología, por ende los contratos que se han firmado de manera privada y en consenso son anulados por no cumplir con la ley", explicó en una entrevista en Unión Radio.

Agregó que el instrumento legal necesario depende de la Sundde y la metodología de valoración que se adopte.

"Ahora funciona la voluntad de las partes, la Cámara Inmobiliaria solicitó una prórroga de seis meses al gobierno para que tengamos tiempo de adaptarnos a la ley, no porque quisieramos sino porque el gobierno no cumplió", dijo.

Destacó que al no haber fijado las tarifas de alquiler de los centros comerciales no puede haber una fiscalización.

Agencias de viaje con un panorama difícil para 2015

La vicepresidenta de la Asociación Venezolana de Agencias de Viaje y Turismo, Sandra González, destacó que la problemática de la boletería ha afectado mayormente a las empresas del interior del país, lo que, de continuar, llevará al cierre de muchos negocios familiares que tendrán que hacer ajustes

"En este momento se prohibió la venta en bolívares para extranjeros, la venta disponible es a un mes. Las tarifas que tenemos disponibles son las más altas y con mayores restricciones. En Venezuela vamos a vender siempre en bolívares, en Venezuela la tarifa que ves en el sistema es la de un mes, la más cercana a la salida de viaje".

Hizo un llamado a verificar el origen del producto turístico que se compra. *"En este momento te llegan desde mensajes de textos hasta a través de las diferentes redes sociales ofertas, diciendo que tienen disponibilidad a algún destino. Las personas que desean viajar hacen una transacción a una cuanta personal, y cuando se verifica el boleto es falso"*.

Han mantenido conversaciones con el Gobierno y las líneas aéreas. *"Le hemos mencionado nuestra crisis, pero no podemos participar en esa conversación. Todo lo que hemos vendido lo hemos pagado puntualmente. Es una conversación con las aerolíneas"*.

El Presidente de Fedecámaras aseguró que el próximo año será complicado para aplicar cualquier tipo de medidas económicas ya que habrá un proceso electoral

Roig propone "racionalidad económica" para el 2015

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, afirmó que en este momento el Gobierno debe apelar a la "racionalidad económica" para hacer frente a los desafíos que enfrenta el país.

Durante una entrevista en Vladimir a la Una, transmitida por Globovisión, Roig afirmó que la caída de los precios del petróleo, la inflación y la falta de inversiones constituyen una reducción de ganancias para el país. Ante este escenario explicó que la solución es aplicar una racionalidad económica que incluye: la reducción de gastos superfluos, la reducción de los cuatro tipos de cambio, una mayor disciplina fiscal, así como la eliminación de aquellos controles que no sean para evitar monopolios o posiciones monopólicas en el mercado.

Roig destacó, que 2015 será un año complicado para aplicar este tipo de medidas ya que es un año electoral y la aplicación de mayor disciplina en materia económica tendría un costo político.

Destacó que según indicadores "cuando comenzamos el año no teníamos la inflación que tenemos hoy en día que va a cerrar en más de un 70%, el desabastecimiento se ha empeorado, por si esto fuera poco tenemos una paralización del aparato productivo, no ha habido inversiones en el año, el dólar negro se ha disparado a pesar de que nos lo iban a pulverizar



y los precios del petróleo están cayendo, evidentemente terminamos el año con las peores noticias".

El presidente de la cúpula empresarial también hizo referencia a la llamada guerra contra el contrabando y criticó que en el país tener inventario se haya convertido en un crimen. *"Aquí antes las empresas tenían un año de inventario y eso estaba bien"*, afirmó.

Con relación al tema de la especulación y el acaparamiento, Roig manifestó que *"mientras se tenga un dólar a 6,30 y un dólar paralelo que ya alcanzó los 110 y 115 bolívares, evidentemente tú estás promocionando que haya especulación, acaparamiento...este es un país donde es mucho mejor ser colero, hacer cola, que ser ingeniero, ser administrador o ser*

abogado. Y aseguró que "quienes obtienen dólares están mas cerca del Gobierno que de Fedecámaras, por eso un país así no puede funcionar", enfatizó.

Destacó que los empresarios necesitan sentarse con el Gobierno para sacar adelante las empresas. *"Un país debe funcionar donde tengas tranquilidad incertidumbre, no puede ser que con operativos especiales vas cubriendo la arruga"*. Con relación a los controles, señaló que en materia económica se deben regular temas muy concretos como el monopolio pero la mayoría de las acciones deben venir orientadas por la oferta y la demanda.

Seguimos insistiendo en el Diálogo

Con relación al tema del diálogo Roig señaló que "seguimos

insistiendo que es deseable para el país que nos encontremos en un diálogo desapasionado, franco, en el cual podamos dirimir cual es el nuevo porvenir que le toca a Venezuela en materia económica".

De igual manera informó que jamás ha mandado mensajes personales al Presidente de la República para reunirse con él, *"lo que he mandado son misivas de carácter institucionales"*, indicó.

"Me están siguiendo"

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, aseguró que hay funcionarios del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin) lo siguen a distintas partes del país a donde ha viajado a presentar las propuestas de la organización que representa.

"Me persiguen, me tienen los teléfonos pinchados. He estado informando a la OIT esta persecución", afirmó.

El representante empresarial aseguró que no está conspirando y que tiene seis meses recorriendo el país para presentar las propuestas de Fedecámaras, que parecen "poner nervioso al gobierno".

Para finalizar Roig sugirió al Gobierno Nacional "destrabar" los trámites administrativos, tomar decisiones macroeconómicas y empezar a pensar cómo producir en Venezuela. *"Que los de afuera vengan a invertir con las reglas del juego bien clara"*.

PRESIDENTA DEL TSJ

"Habrá garantía del debido proceso para los autores de las guarimbas"

CARACAS- La presidenta del Tribunal Supremo de Justicia, Gladys Gutiérrez, indicó que desde dicha institución se hará un seguimiento a las investigaciones sobre las personas que cometieron los hechos delictivos de las protestas desarrolladas desde el 12-F, para dar garantía del debido proceso con celeridad procesal.

La magistrada señaló que se sostuvo la primera reunión con el Comité de las Víctimas contra la Guarimba y el Golpe Continuo, para así apoyar a los familiares de los afectados por estos hechos violentos.

Asimismo, recordó que desde el mes de febrero, cuando se produjeron las protestas en el país, se dio una vulneración a los derechos de libre tránsito, a la salud, así como a la

educación, situación que produjo un número de víctimas.

"Reivindicamos desde el poder judicial el derecho del pueblo venezolano de seguir con justicia y en paz", agregó la magistrada.

"Estaremos atentos para que no se produzca impunidad y se seguirá actuando con estricto apego a la Constitución y leyes de la República, garantizando el debido proceso y la tutela judicial efectiva, con la debida y necesaria celeridad procesal", expresó la máxima representante del Alto Juzgado durante el encuentro que se desarrolló en el salón de conferencias del TSJ.

Manifestó que para tal fin seguirán trabajando de forma coordinada con el resto de los actores del Sistema de Justicia. *"Reivindica-*

mos desde el Poder Judicial el derecho del pueblo venezolano a vivir con justicia y en paz, por lo que haremos seguimiento a cada uno de los procesos que se están llevando a los presuntos responsables de estos hechos que perjudicaron a la mayoría del Pueblo venezolano".

El Comité entregó a la presidenta del TSJ un documento con una serie de peticiones, entre ellas, que se profundicen y aceleren las acciones necesarias para que se establezca la verdad de los sucesos ocurridos durante las guarimbas y el golpe continuado, para que el pueblo venezolano y los familiares de las víctimas conozcan los responsables materiales e intelectuales de las violaciones de los derechos humanos ocurridas en esos acontecimientos.

LA GIORNATA POLITICA

Dubbi sul futuro dell'economia

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Matteo Renzi punta tutto su Jobs Act e legge di stabilità per rilanciare l'Italia sul fronte europeo, ma al rientro dal G20 australiano il Rottamatore dovrà fare i conti con uno scenario economico che continua a franare. Come ha detto Romano Prodi, non è affatto detto che le riforme possano invertire il trend. Il Professore infatti ha osservato che attualmente la Ue mostra un "encefalogramma piatto" mentre tutto il mondo si muove velocissimamente.

"Di fronte alla dottrina astratta della Germania e di altri Paesi, si raccontano balle dicendo che il problema sono le riforme interne. Non ha senso. In una crisi grande, ci vuole una botta grande". Parole che si incrociano con il crollo del Pil del Giappone, la stagnazione tedesca e un'Italia che resta fanalino di coda. Mario Draghi ha emesso il solito annuncio, parlando per la prima volta esplicitamente di acquisto di titoli di Stato, il famoso "bazooka" della Bce, ma il colpo sarà sparato solo "se necessario". Un refrain che va avanti da mesi, se non da anni. Il fatto è che Berlino blocca i "quantitative easing" e con ogni probabilità la farà ancora a lungo. Anche a Brisbane si è ripetuto, da parte americana, inglese e italiana che l'austerità è fallita, ma non si capisce che cosa ne derivi in concreto.

In altre parole, mentre gli alleati di governo si azzuffano attorno alle virgole del Jobs Act, il premier potrebbe avere ben presto un problema ben più grave: dover governare il nono anno consecutivo di recessione dell'economia italiana. Un quadro che di fatto contraddirebbe le potenzialità espansive della sua manovra e che, temono i suoi avversari, lo potrebbe prima o poi indurre a chiedere il ritorno alle urne, Nazareno o non Nazareno. Non a caso Francesco Boccia, esponente della minoranza dem, continua ad evocare questa ipotesi e avverte che, se così fosse, sarebbe necessario un nuovo congresso del Pd.

I renziani respingono tali suggestioni che effettivamente sanno di vecchia politica. Roberto Giachetti per esempio dice ironicamente che tra Boccia e Brunetta non si capisce chi sia di più all'opposizione. Tuttavia non è questione di battute: la sinistra del Pd, al di là di ogni accordo, continua la sua guerriglia quotidiana contro i provvedimenti del governo e ciò mette oggettivamente in tensione la maggioranza.

Il Nuovo centrodestra dice di sentirsi tradito dall'ultima formulazione dell'emendamento alla riforma del lavoro sui licenziamenti disciplinari e riapre il contenzioso con l'esecutivo. Non vuole pagare il conto della pax renziana all'interno del Pd. Ne deriva che al suo rientro a Roma il segretario-premier dovrà ancora una volta stringere i bulloni dell'intesa con Alfano e con Berlusconi. Come era prevedibile, la decisione di Forza Italia di prendere le distanze sulla manovra economica (benché essa contenga molte misure storicamente sostenute dalla destra) alimenta un clima di nervosismo che potrebbe determinare incidenti nel percorso parlamentare. Del resto al centro non è ancora decollato il progetto di un nuovo partito all'ombra del Ppe per le divisioni che percorrono sempre Ncd, Udc e popolari. E il Cavaliere è abile nel difendere i suoi confini: Lega e Fratelli d'Italia non gli riconoscono più la vocazione del predellino e chiedono il ricambio generazionale ma sanno perfettamente di non poter fare a meno dei voti azzurri (sebbene il progetto di Salvini sia quello di recuperare innanzitutto gli astensionisti). E comunque Fi è l'unico trait d'union possibile con i centristi.

Ci vorrà tempo e ciò spiega perché tutto il centrodestra voglia garanzie sul prosieguo della legislatura. Tutto ciò è sufficiente a blindare le retrovie del Rottamatore, praticamente obbligato a cercare la soluzione dei problemi italiani in Europa con la "botta grande" di cui parla Prodi? Difficile dirlo. La scommessa è una di quelle ad altissimo rischio se non ci sarà un ripensamento della Germania sulle politiche di austerità.

In Australia il G20 gli fa da sponda sulla linea della crescita. Road show a Sydney tra investitori ed esempi di successo tricolore. Il ruolo della lingua italiana nel mondo ed invia il messaggio: "L'investimento nell'educazione è nel futuro"



Renzi: "Basta piagnistei, crediamoci e torneremo leader"

Marina Perna

SIDNEY - Basta piangersi addosso. Siamo apprezzati nel mondo.

- Dobbiamo crederci e l'Italia tornerà leader -. Matteo Renzi lancia il suo messaggio da Sydney, indirizzandolo certo verso casa ma usandolo anche come slogan per riguadagnare credibilità nel mondo. A cominciare dall'Australia dove, dopo un G20 che gli ha fatto da sponda in Ue sulla linea della crescita, ha deciso di rimanere un giorno in più volando a Sydney per una visita ufficiale, la prima di un premier italiano. Quella del premier è stata un'agenda fitta di incontri, che ha trasformato in una sorta di road show dell'Italia. Prima con gli investitori australiani, fondi di investimento e pensioni, ai quali ha spiegato le riforme messe in cantiere e illustrato il "suo grande lavoro per rimettere il Paese a posto e rilanciarlo". Di "beghe" interne non vuole parlare, e quando qualcuno gli chiede se tornerà presto in Australia il premier scherza: - Verrò in vacanza quan-

Squinzi: "Bene Renzi a insistere sulla crescita"

TORINO - "Dal G20 mi sembra positivo che il nostro Primo ministro abbia ribadito con forza che bisogna ritrovare la crescita, che abbia insistito moltissimo su questo. Ci trova tanto d'accordo". Lo ha detto il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi a margine della consegna del Premio Imprese per l'Innovazione intitolato ad Andrea Pininfarina.

do mi faranno fuori...

Anche se per ora, si affrettava a precisare, non c'è questo rischio. Dagli investitori riscuote la conferma di attenzione e interesse, come dimostra anche l'operazione annunciata da Westfield che debutterà tra Segrate e Milano con un polo di distribuzione da 1,3 miliardi e decine di migliaia di posti di lavoro. Ma incassa anche apprezzamenti. Chi a quell'incontro a porte chiuse c'era riferisce di commenti molto positivi. Qualcuno arriva addirittura a definirlo "dirompente", "l'unico in grado di guardare in faccia i problemi dell'Italia".

- Forse gli italiani non sanno fino in fondo

quanto la tecnologia italiana sia vista con rispetto nel mondo: aziende, lavoratori e ricercatori sono all'avanguardia e dobbiamo essere orgogliosi del lavoro che fanno - ripete mentre fa il giro delle aziende tricolori presenti in terra australiana. Pronto a sbandierare quel Made in Italy che, insiste, non è fatto solo di pasta, pizza e moda ma soprattutto di tecnologia e innovazione.

Renzi si ferma prima nei cantieri del Progetto 'Kellyville Station', un hub del trasporto urbano di Sydney della Northwestrailink, dove Impregilo-Salini è in prima linea per la costruzione delle infrastrutture. Poi fa un sopralluogo ad un im-

pianto della Prismyan, una realtà - ricorda - da 7 miliardi di fatturato, di cui il 10% in Italia e 20 mila addetti.

- Un esempio di un'impresa italiana e multinazionale che porta alta la nostra bandiera - aggiunge il premier, che chiude il suo discorso con un "Viva l'Italia, viva l'Australia".

- Mi chiamo Matteo e lavoro in una città che si chiama Roma... - esordisce poi arrivando alla scuola bilingue di Sydney. E scherza con i bambini, visita le loro classi, ascolta le loro storie, regala loro una copia della Costituzione. E sottolinea il ruolo della lingua italiana nel mondo, cogliendo l'occasione per rilanciare il suo messaggio:

-L'investimento nell'educazione è nel futuro. Saremo grandi solo se riusciremo a rendere grande la scuola.

Al termine della giornata australiana il premier riparte. Nel lungo viaggio verso Roma farà tappa in Turkmenistan, dove firmerà accordi per un miliardo di dollari.

DALLA PRIMA PAGINA

Mare
Nostrum-Triton,...

Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, lo scorso 31 ottobre, alla vigilia della partenza di Triton, aveva spiegato che prima della chiusura di Mare Nostrum - prevista per il 31 dicembre - ci sarebbe stata una "fase di accompagnamento" della durata di due mesi, nel corso della quale le due missioni - quella italiana e quella europea - avrebbero convissuto.

- Prevediamo due mesi di uscita dolce - aveva aggiunto il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Ma la convivenza non si è dimostrata facile né dolce. Le due operazioni hanno scopi, ambiti d'azione e budget diversi: mentre quella italiana ha anche obiettivi umanitari ed i suoi mezzi si spingono fin quasi a ridosso delle coste libiche, Triton opera nel perimetro delle 30 miglia dal litorale italiano con il fine di controllare i confini Schengen. Finora sono stati pochi - tre o quattro - gli interventi dei mezzi Frontex. E sempre su segnalazione della Marina, che opera vicino alle acque libiche ed intercetta prima i barconi.

Ieri la Marina Militare ha fatto sapere di aver soccorso nel fine settimana 1.500 migranti su diverse imbarcazioni ed ha tenuto a sottolineare che "continuano le operazioni navali di sorveglianza e sicurezza marittima della Marina nello Stretto di Sicilia". Sono stati recuperati anche due morti dopo il naufragio di un barcone a 30 miglia a nord di Tripoli.

Come avvenuto in passato per le altre operazioni targate Frontex, il Centro di coordinamento internazionale è stato stabilito presso il Comando aeronavale della Guardia di finanza. La Marina opera autonomamente in Mare Nostrum, con una nave anfibia e tre unità minori che incrociano nel Canale di Sicilia, a 50 miglia dalla Libia. Ma nel corso di una riunione tecnica, lo scorso 3 novembre - come riportato ieri dal Corriere della sera - la Marina Militare ha rivendicato per sé il coordinamento di entrambe le missioni. Anche sulla base del fatto che Triton si sviluppa oltre le 24 miglia dalla costa italiana, spazio di competenza della forza armata. La Guardia di finanza ha espresso la sua contrarietà.

Da parte loro, Alfano e Pinotti avevano concordato tra di loro in un incontro il 31 ottobre, alla vigilia della partenza di Triton, che la soluzione migliore sarebbe stata portare il coordinamento a Santa Rosa, anche per ragioni di razionalità, efficienza e contenimento dei costi. Lo ha confermato il sottosegretario all'Interno, Domenico Manzione. Ma Varsavia - a quanto si apprende - per ora avrebbe detto no, anche sulla base del fatto che Frontex è un'operazione di polizia, non può quindi essere coordinata da una forza armata.

Prima la presidente della Commissione, Anna Finocchiaro, incardinerà il testo con l'illustrazione della sua relazione, poi si aprirà un ciclo di audizioni che dovrebbe durare una settimana



Italicum al via al Senato, prima verifica per il "Nazareno2"

Anna Laura Bussa

ROMA - Toccherà alla commissione Affari Costituzionali del Senato capire quanto e in che modo reggerà il patto del "Nazareno 2" sulla legge elettorale. Oggi infatti, dopo che la presidente della commissione e unica relatrice del provvedimento Anna Finocchiaro incardinerà ufficialmente il testo con l'illustrazione della sua relazione, si aprirà un ciclo di audizioni che, secondo le previsioni, dovrebbe durare una settimana.

Il primo ad essere ascoltato sarà il ministro dell'Interno Angelino Alfano. A lui il compito di spiegare come potranno essere "tradotti" nella pratica i 100 collegi ipotizzati nel nuovo accordo Renzi-Berlusconi e quale potrebbe essere il quadro che ne uscirà fuori. Ma poi dovranno essere

i tecnici, tra cui il costituzionalista Antonio Agosta, a far "luce" su quelli che vengono considerati, da alcuni, gli altri "nodi" del testo, a cominciare dai capilista bloccati, fino alle candidature multiple: punti controversi soprattutto nel Pd che rischia di accollarsi l'onere di portare in Parlamento il drappello più nutrito dei selezionati con le preferenze.

- Vogliamo ascoltare Alfano sui collegi e alcuni tecnici - spiegano alcuni senatori Pd - per avere una fotografia esatta e reale di quanto è stato concordato sinora sulla riforma. Cosa uscirebbe davvero dalle urne, insomma, se si andasse a votare con l' "Italicum 2". Dopodiché, si deciderà il da farsi. Ma non tutti la pensano così. A Palazzo Madama nell'opposizione si sostiene che quello

delle audizioni sia solo un modo per "prendere tempo" in attesa che si raggiunga un'intesa più ampia, perché se è vero che i partiti più piccoli sarebbero stati accontentati con la soglia del 3% e con le candidature multiple che consentiranno di blindare i leader che hanno poco radicamento sul territorio (permettendogli di scegliere anche i deputati da eleggere con le preferenze grazie al gioco delle opzioni), non mancano i mal di pancia sul fatto che i capilista saranno bloccati e le preferenze saranno inevitabilmente poche. Così una settimana di audizioni, probabilmente da martedì a martedì, potrebbe essere un lasso di tempo utile a far tirare un po' il fiato ai commissari. E a far passare l'appuntamento elettorale che vede regioni

come la Calabria e l'Emilia Romagna "termometri" dell'attuale situazione politica.

Nell'attesa, Napolitano non molla e coglie l'occasione delle celebrazioni di Spadolini a 20 anni dalla sua scomparsa, per continuare a fare pressing sulle forze politiche. Prima sottolinea come sia da "20 anni che le riforme sono in cima all'agenda del Quirinale" e poi ricorda come il "bicameralismo non sia stata un'esperienza sempre facile e idilliaca".

- Io e Spadolini - racconta il Capo dello Stato - abbiamo sempre difeso la legittimità del Parlamento e il dovere di procedere nelle sue funzioni: per esempio portare avanti le riforme, come ci chiese il presidente Oscar Luigi Scalfaro nel 1992.

DALLA PRIMA PAGINA

Test tenuta Ncd-Fi,...

I sondaggi favorevoli alla rinascita di una "santa alleanza" di centrodestra, che possa essere realmente alternativa allo strapotere dem, hanno dato nuovo entusiasmo a Forza Italia, Ncd, Udc, Lega e Fdi che, però, si trovano a fare i conti con le difficoltà a stringere accordi in vista delle regionali. In Emilia-Romagna, tanto per cominciare, Fi e Fdi appoggiano il candidato della Lega, Alan Fabbri; mentre Ncd e Udc si presentano insieme.

Schema simile in Calabria, dove la Lega non c'è, ma Fi-Fdi corrono con Wanda Ferro contro Nino D'Ascola di Ncd-Udc. La "prova del nove" del nuovo corso unitario del centrodestra potrebbe essere rappresentata dalla scelta del candidato per le regionali in Campania nel 2015. Ncd è divisa al suo interno: il partito di Alfano non intende rimanere anche stavolta nella "terra di nessuno", ovvero senza alleanze. Una parte di Ncd spinge per trovare un'intesa con Forza Italia: tra i più convinti c'è Nunzia De Girolamo, che però deve

vincere la doppia resistenza di chi nel Ncd (come Cicchitto) non vede di buon occhio il "ritorno nella casa del padre" e di coloro che in Forza Italia non vogliono alleanze locali con gli alfaniani perché "appoggiano il Pd a livello nazionale".

L'esito è tutt'altro che scontato e sarà la cartina al tornasole dei nuovi equilibri di centrodestra. Ma la variabile più difficile da sciogliere resta quella della Lega. Matteo Salvini continua a chiudere ad un'alleanza con Ncd.

- L'alternativa a Renzi - spiega il segretario lumbard - non si fa con chi è al governo con Renzi.

Il capogruppo Ncd Maurizio Sacconi, invece, boccia il feeling tra Forza Italia e Lega.

- La subalternità di Fi rispetto alla crescente iniziativa di Salvini la allontana dalle speranze degli elettori del Mezzogiorno - sostiene Sacconi -. Non si può aderire al populismo europeo e contemporaneamente apprezzare l'iniziativa politica di Salvini che è peggiore di quella di Marie

Le Pen.

Il pallino resta nella mani di Forza Italia. Il Mattinale, la nota dello staff dei gruppi Fi alla Camera, spinge per la "riconciliazione nazionale".

"Solo insieme, tutto il centrodestra può costruire l'alternativa reale al Partito unico ma fragile di Matteo Renzi. Lo diciamo da mesi. Si deve lavorare in questa direzione".

D'altronde, anche in Fi le sensibilità sono diverse. In molti storcono il naso di fronte all'arrembante protagonismo di Salvini: la sua Opa ostile sul centrodestra non piace. C'è chi, apertamente, confida nella rinata leadership di Berlusconi auspicando che la Corte Europea gli riconsegna l'agibilità politica. Ma, anche nel Carroccio c'è chi vuole frenare Salvini: il sindaco di Verona Flavio Tosi, che si dice pronto a partecipare alle eventuali primarie di centrodestra, sfida proprio Salvini confidando sui voti di chi in Fi vuole "azzoppare" il leader leghista

GERMANIA**Merkel alza l'allarme sull'Ucraina**

BRUXELLES - Angela Merkel alza da Sydney l'allarme per la situazione in Ucraina, la Nato conferma che sono sempre di più gli aerei russi in volo attorno ai confini dell'Alleanza, ma l'Unione europea sceglie una linea di "non escalation" delle sanzioni. I ministri degli esteri si limitano ad indicare che entro fine mese sarà deciso di allungare la lista dei "separatisti ucraini" responsabili delle elezioni a Donetsk e Lugansk.

La nuova linea europea arriva poche ore dopo l'avvertimento lanciato dalla Cancelliera. La situazione può degenerare, dice, ed in ballo, avverte, non c'è solo l'Ucraina ma "si tratta della Moldova, della Georgia e, se si va avanti così, ci si può chiedere se ci si debba interrogare anche sulla Serbia e sugli stati dei Balcani dell'ovest". Ed aggiunge:

- L'idea che una guerra moderna possa essere circoscritta è un errore fatale. Da una crisi regionale nei Balcani il conflitto divamperebbe in poche settimane.

Parole pronunciate a conclusione del G20 e dopo il teso colloquio con Vladimir Putin. A Bruxelles invece i ministri degli esteri europei, al primo Consiglio della gestione di Federica Mogherini, cambiano tono verso la Russia. Dopo mesi di escalation nelle sanzioni, le conclusioni indicano che l'Europa considera si "illegittime e illegali" le elezioni del 2 novembre nel Donbass, insiste che "non riconoscerà" l'annessione della Crimea, ma da una parte ritiene indispensabile riprendere il dialogo con Mosca e dall'altra sottolinea che l'appoggio europeo a Kiev è condizionato all'agenda delle riforme.

La svolta è più nei toni che nella sostanza. Perché le sanzioni economiche e finanziarie verso Mosca - che il ministro Paolo Gentiloni definisce "un male necessario" - non si toccano. Ma il nuovo capo della Farnesina, al primo Consiglio Esteri della Ue, sottolinea ad esempio che anche "tutti, compreso il presidente del Consiglio Renzi e la Cancelliera Merkel" a Brisbane, "nonostante le forzature e gli atti dimostrativi", hanno "fatto lo sforzo di tenere una discussione politica con Putin".

L'escalation delle sanzioni, che negli ultimi mesi sono state il leit motiv di ogni riunione dei ministri degli esteri europei, stavolta si è fermata.

- Dobbiamo essere consapevoli - dice Gentiloni - che sono uno strumento, un modo per reagire ad azioni che riteniamo non accettabili.

Il punto centrale però è la Crimea, sulla quale c'è il muro contro muro con la Ue. Ma Gentiloni lascia intendere che se ripartisse il dialogo con Mosca, "anche quella potrebbe essere sul tavolo" nell'ambito di un eventuale dialogo sull'assetto della regione. Un dialogo che non sarà facile riannodare con Mosca. L'impressione è che l'unica possibilità sia quella di trovare un accordo di realismo, con rinunce che attualmente Kiev non sembra disposta ad accettare. Attorno al tavolo dei 28 "vari ministri" hanno chiesto a Federica Mogherini la disponibilità ad andare a Mosca. Il nuovo capo della diplomazia europea visiterà Kiev "non appena ci sarà il nuovo governo", mentre per la visita in Russia ha sottolineato la necessità che gli europei abbiano chiara la linea.

- Penso che questo passo possa essere utile - dice, aggiungendo che sarà sì "opportuno parlarci, ma anche capire di cosa e perché". Insomma:

- Non andare per andare, ma andarci solo se ci sono le condizioni reali per una soluzione politica che possa portare passi positivi sull'Ucraina e per le altre preoccupazioni per la regione.

Dopo il sequestro nella selva dell'importante militare, le lunghe e complesse trattative che vanno avanti a Cuba da oltre due anni subiscono una brusca e pericolosa frenata. Pace ora più lontana



Colombia: Farc rapiscono generale, stop ai negoziati

BOGOTÀ - Brusca frenata nelle lunghe e complesse trattative di pace in Colombia fra il governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc): a seguito del sequestro di un generale, il presidente José Manuel Santos ha annunciato la sospensione dei negoziati in corso da due anni a Cuba con l'organizzazione guerrigliera.

- I colloqui rimarranno congelati finché non saranno chiarite le circostanze del rapimento del generale Ruben Alzate: sequestrato - ha precisato Santos - durante scontri avvenuti in una zona rurale nell'ovest della Colombia, vicino a Quibdo, capitale della provincia di Chocó.

Insieme con Alzate sono state portate via altre due persone, il caporale Jorge Rodriguez e l'avvocato Gloria Urrego, coordinatrice dei progetti speciali dell'unità guidata dall'alto ufficiale. Il nome di questa unità militare è 'Missione Titan' e il suo obiettivo è proprio quello di combattere contro i due 'frentes' (34 e 37) che la Farc ha dispiegato nella zona.

Proprio ieri era previsto un nuovo round dei colloqui all'Avana, ha ricordato in un discorso durante la notte Santos. Le Farc sono la guerriglia più antica dell'America Latina ed è la prima volta in 50 anni che i suoi militanti sequestrano un generale delle forze armate, sottolinea la stampa locale. Qualche mese fa gli uomini delle Farc si era-

ONG IMAZON**Aumentata la deforestazione dell'Amazzonia**

RIO DE JANEIRO - Il disboscamento dell'Amazzonia è aumentato del 467% il mese scorso rispetto a ottobre del 2013: lo sostiene uno studio non ufficiale effettuato dalla ong Imazon di Belem, capitale dello Stato brasiliano del Parà. La ricerca indipendente ha individuato 244 km quadrati di deforestazione a ottobre. Un incremento impressionante rispetto allo stesso mese del 2013, quando vennero rilevati appena 43 km quadrati di area devastata. Un risultato ottenuto anche grazie all'ampliamento della regione monitorata, pari al 72%.

UNIVERSITÀ USA**Boom di studenti stranieri**

NEW YORK - Gli studenti stranieri hanno ancora un sogno americano. Gli Stati Uniti restano infatti la meta numero uno dove frequentare l'università. A rivelarlo è il rapporto 'Open Doors on International Educational Exchange' pubblicato a Washington D.C. E l'anno scolastico 2013/14 è stato da record con quasi 900 mila studenti stranieri iscritti, pari ad un 8% in più rispetto all'anno precedente. A spopolare sono ancora una volta i cinesi con 275 mila studenti ed un incremento di circa il 17% rispetto al 2012/13. In cima alla classifica anche India e Corea del Sud.

In aumento anche il numero di studenti provenienti dall'Italia, come da Kuwait, Brasile e Medio Oriente. Secondo i dati, gli studenti internazionali hanno contribuito all'economia americana per 27 miliardi di dollari, un incremento di tre miliardi rispetto all'anno precedente.

In compenso anche il Vecchio Continente resta una meta ambita dagli studenti americani e un numero sempre maggiore va in Europa per studiare. E' la Gran Bretagna la destinazione preferita, seguita da Italia, Spagna, Francia.

BRASILE**L'economia recupera**

RIO DE JANEIRO - L'economia brasiliana smette di calare nel terzo trimestre dell'anno: lo evidenziano i nuovi dati divulgati dalla Banca centrale verde-oro, in base ai quali da luglio a settembre si è registrata una lieve espansione, pari allo 0,6% rispetto ai tre mesi anteriori. Si tratta del miglior tasso dal secondo trimestre del 2013, sottolineano gli analisti, anche se non sufficiente a colmare la perdita di 0,8% verificatasi tra marzo e giugno di quest'anno. Proprio a causa di quest'ultimo risultato il Paese sudamericano è entrato in recessione tecnica

no impegnati peraltro a non compiere più rapimenti.

La notizia dello stop nei negoziati ha avuto un forte impatto a Bogotà e in altre capitali latinoamericane, tra le quali L'Avana, dove la delegazione Farc ha d'altro lato convocato un incontro con la stampa questa mattina. Nella zona dove è avvenuto il sequestro (una regione povera sulla costa del Pacifico) agiscono diversi gruppi clandestini, tra cui - oltre alle Farc - l'Esercito di liberazione nazionale (Eln).

Ancora non sono chiare le ragioni per le quali il generale era salito su un'imbarcazione militare per compiere un'ispezione in un progetto energetico, senza prendere le necessarie precauzioni sul fronte della sicurezza, sia a causa dell'area dove si trovava sia per il suo alto rango. L'allarme è stato dato dal pilota del battello, che è riuscito a fuggire e a mettersi in salvo. E Santos ha ammesso che il militare ha "rotto tutti i protocolli di sicurezza" trovandosi in abiti civili in una zona pericolosa.

Il governo non ha dubbi in ogni modo sul fatto che la responsabilità del sequestro sia proprio di una delle unità delle Farc.

- Dai dati della nostra intelligence e da quanto ci ha raccontato chi ha assistito al sequestro, riteniamo che i rapitori facciano parte del 'fronte 34' delle Farc - ha precisato il ministro della difesa, Juan Carlos Pinzon.



Il Ct dell'Albania, alla vigilia dell'amichevole di Genova, parla del momento non facile del calcio italiano. "L'ho capito a Tirana: ci siamo adagiati sulla ricchezza passata"

L'America di De Biasi è a Tirana: "Qui voglia di futuro"

GENOVA - Diecimila tifosi a sostenere l'Albania, 7 mila per l'Italia: questa al momento è la previsione di pubblico per l'amichevole di stasera a Marassi. C'entra di certo l'alluvione che ha tolto ai genovesi la voglia di andare allo stadio, e le differenze di prospettive e glamour che un test del genere può fornire alle due squadre. Ma lo squilibrio dei numeri assume persino un significato simbolico, per l'italiano di Tirana Gianni De Biasi: "Sono anni che gli albanesi sognano un'amichevole con l'Italia: tutti tifano per i club di A e per la nazionale azzurra, quando non c'è la nostra", dice il ct dell'Albania.

"Vedrete che ondata di tifosi, soprattutto quelli della diaspora in Europa". La voglia dell'Albania, racconta il tecnico veneto cresciuto a pallone e provincia, è soprattutto una voglia di futuro. Tirana non sogna più L'America come nel film di Amelio. E un petroliere come Taci pensa di rilevare il Parma. Parole che colpiscono, nel giorno in cui l'Italia del calcio prende atto della sua cronica carenza di talento.

"Ho visto il pari di ieri: non grida vendetta. Ma ha ragione Conte: questo passa il convento. Quali sono le cause del declino? L'ho capito a Tirana, ci manca la fame, la voglia di costruire un futuro per i nostri figli come i nostri padri avevano per noi. E' la molla per crescere. A Tirana respiri la stessa aria che io respiravo a casa da bambino". Atmosfera sparita, anche nel calcio, sostiene De Biasi: "La ricchezza e il benessere ci hanno fatto sedere: i nostri ragazzi hanno troppi videogiochi e poca voglia di rincorrere per strada un pallone sporco. Ma è da quelle partitelle a 22, anzi a 30, nelle favelas argentine e brasiliane che nasce il talento. Il calcio è dei poveri, non dei ricchi".

Eppure la Germania è campione del mondo. "Verissimo - ammette De Biasi - ma ha costruito la sua vittoria su un progetto. Come nel suo piccolo ha fatto l'Islanda, scalando 80 posizioni nel mondo: qualcuno in Italia conosce la parola progetto? Non solo nel calcio, certo, ma io devo guardare a quello: troppi miei colleghi sono manichini

che accettano di allenare rose che non hanno scelto. E troppi sono giudicati solo dal risultato, due partite e via a casa. L'Italia è miope". Certo, piccole realtà come l'Albania sfruttano gli spazi di crescita, e le differenze sono ancora enormi.

"Affrontiamo l'Italia per ripetere la bella prestazione con la Francia - dice De Biasi, confermando la stessa formazione di sabato - Non penso certo al colpaccio contro gli azzurri, che in campo mettono comunque la mentalità vincente di Conte. Però per noi è un bel test".

De Biasi è convinto che non ci saranno problemi di ordine pubblico, lui che ha vissuto in prima persona la follia del drone su Serbia-Albania, e ieri ha assistito da spettatore ai razzisti tifosi croati a San Siro: "Niente, rispetto a quel che è successo a Belgrado, dove piovevano sassi e accendini. Il drone, pur pericoloso, è il minimo: immaginate cosa sarebbe successo se avessimo segnato... In ogni caso ha ragione De Rossi: negli stadi italiani entra di tutto e non si sa perché". Tanto L'America di De Biasi è a Tirana.

CALCIO

Vinotinto, A.A.A cercasi vittoria

Fioravante De Simone

CARACAS - Dopo la pesante sconfitta 5-0 in amichevole contro il Cile, la nazionale venezuelana di calcio sfiderà oggi a La Paz, la Bolivia. La vinotinto non vince una gara ufficiale dal 10 settembre del 2013, allora vinse 3-2 contro il Perù. Da allora in poi ha pareggiato una gara e ne ha perse quattro: Honduras, Corea del Sud, Giappone (anche se in campo è finita 2-2, la Fifa ha dato la vittoria ai nipponici per lo schieramento di un giocatore squalificato da parte dei creoli) e Cile.

Ma se la vinotinto è a secco di vittorie, la Bolivia non può certo essere soddisfatta dei suoi risultati: non vince una gara dal 6 febbraio del 2013, allora superò in amichevole l'Haiti (in poche parole non vincono una gara da 649 giorni). Se poi vogliamo trovare l'ultima vittoria della "verde" nello Stadio Hernando Siles, una volta fortino impenetrabile della nazionale, risale al 16 ottobre del 2012: allora fu battuto per 4-1 l'Uruguay.

Se, consideriamo quello come ultima gara ufficiale, allora il periodo senza vittorie arriverebbe a 762 giorni. Nell'ultima gara disputata dalla vinotinto a La Paz il risultato finale fu di 1-1 (momentaneo vantaggio di Juan Arango e pari di Jhasmany Campos per i padroni di casa).

Dopo il pesante ko contro il Cile, Noel Sanvicente ha dichiarato "Ci sono errori che non puoi permetterti con questo tipo di rivali".

La gara di venerdì e questa di oggi servono al commissario tecnico della vinotinto per testare i suoi giocatori oltre che a calibrare gli schemi in vista della Coppa America che si disputerà in Cile tra circa 200 giorni. "Sto provando giocatori in vista della competizione continentale".

La batosta súbita venerdì ha messo in mostra alcune carenze di questa nazionale. Uno dei casi più significativi è quello di Edgar Jimenez, un calciatore che da più di un decennio è pilastro fondamentale delle sue squadre. Basti pensare, che fino a pochi anni fa, era uno dei protagonisti degli scudetti e delle ottime performance del Caracas in Coppa Libertadores. Durante la tournée asiatica in nella gara di venerdì non è stato capace di esprimersi al meglio.

L'italo-venezuelano Gabriel Cichero, titolarissimo nell'era Farías ed anche in quella Sanvicente, non è ancora nell'ottima condizione della Coppa America 2011, dove non solo segnò un gol fondamentale, ma fu uno dei migliori della nazionale. Il difensore di origine ligure, è stato incostante durante la gara, fattore che ha saputo approfittare Alexis Sanchez per punire la vinotinto.

In attacco Nicolas Fedor non riesce a creare. Questo sta a dimostrare che in assenza di Salomón Rondón, l'unico capace di sostituirlo sarà Mario Rondón.

L'attaccante del Torino, Josef Martínez, può imprimere velocità in attacco ma non è ancora pienamente in forma.

Sicuramente, nella gara di oggi, Sanvicente schiererà una squadra sperimentale che gli permetta di capire quale schema usare per non subire tanti gol (11 in tre gare) e segnare di più (3, da ricordare che i due gol contro il Giappone sono stati eliminati per la sconfitta a tavolino).

I tifosi della vinotinto sperano che la situazione migliori e arrivi la tanto desiderata vittoria di cui da troppo tempo è la nazionale creole.

FDS

CALCIO FEMMINILE

Il sogno Libertadores sfuma in finale per il Caracas di Tropiano

CARACAS - Purtroppo il sogno di vincere la Coppa Libertadores femminile si infrange nella finale. In Brasile, nell'appuntamento conclusivo del torneo, le ragazze dell'italo-venezuelano Enzo Tropiano si sono arrese alle brasiliane del San José che le ha battute con un pesante 5-1 le 'rojite'.

Per le brasiliane, quella ottenuta quest'anno è la quinta Coppa Libertadores in sei edizioni disputate, solo il Colo Colo (nel 2012) è riuscito a rompere l'egemonia del San José.

Anche se il risultato può sembrare pesante, le capitoline hanno giocato a tratti un'ottima gara, soprattutto negli ultimi 25 minuti di gioco anche se le ragazze di

Tropiano non sono riuscite a sfondare la porta avversaria.

Nei primi minuti di gioco c'è stato un netto dominio delle padrone di casa, che nei primi 20 minuti di gioco hanno segnato due reti: prima con Rossana (5') e poi con Poliana (17'). Nonostante lo svantaggio, le capitoline hanno cercato in tutti i modi di accorciare le distanze, ma senza riuscirci. Il primo tempo si è chiuso con il parziale di 2-0 per il San José.

Nella ripresa, la storia non è cambiata il Caracas attaccava e le brasiliane si limitavano a difendere e cercare di colpire in contropiede. Al 60' arrivava il gol per le 'rojite' grazie ad un guizzo di Ysaura

Viso, ma neanche il tempo di esultare che le brasiliane segnano il 3-1 con Andressa (62').

Le reti in contropiede di Poliana (71') e Giovanna (77') hanno frantumato i sogni del Caracas.

Per le ragazze di Tropiano resta la consolazione di aver disputato un'ottimo torneo e di avere in rosa la goleador del torneo: Ysaura Viso con 6 reti, a pari merito con la brasiliana Andressa e la colombiana Ospina. Per l'attaccante venezuelana è il secondo premio come bomber della Libertadores e grazie alle sei reti di quest'anno diventa la 'creola' con più gol nella competizione.

L'agenda sportiva	Martedì 18 -Baseball ,Giornata della LVBP - Calcio amichevole, Bolivia - Venezuela	Mercoledì 19 -Baseball ,Giornata della LVBP	Giovedì 20 -Baseball, Giornata della LVBP	Venerdì 21 -Baseball, Giornata della LVBP	Sabato 22 -Baseball, Giornata della LVBP	Domenica 23 -Baseball, Giornata della LVBP -F1, Gp Abu Dhabi
						

Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 18 novembre 2014

Luis Capobianco, Director de Mercadeo, señala que el objetivo es demostrar que un desayuno completo no tiene porqué ser difícil de preparar o de incluir en la rutina

Kellogg presentó su campaña "El Poder del Desayuno"

CARACAS- Para comenzar el día con vitalidad y energía es necesario que desayunemos antes de salir de la casa. Sólo basta ingerir un cereal si no tenemos el tiempo suficiente. En este sentido, la marca de Alimentos Kellogg's® ofrecer a los venezolanos un portafolio con productos de altísima calidad y valor nutricional que representen la mejor opción de un desayuno completo que les permita iniciar cada día llenos de energía, con ánimos de crecer y prosperar.

"En Kellogg's® sabemos, por experiencia, que un buen desayuno hace la diferencia entre un buen día y un día grandioso. Cada uno de nosotros tiene el poder de decidir empezar nuestra jornada de forma saludable y armoniosa, con la energía y nutrientes que necesitamos para enfrentar los días con optimismo. Todo esto lo podemos lograr con los cereales Kellogg's®", comenta Ma. Gabriela Pallota, gerente de Marca Familia y Niños en Venezuela.

Tener un buen comienzo, lleva a tener un gran día lleno de posibilidades y una mañana con un desayuno nutritivo en una manera de obtenerlo. Es por ellos que un desayuno nutritivo con Kellogg's® le



va a dar a tu familia el mejor comienzo para que tengan el mejor de los días. Kellogg's Venezuela desplegó su campaña "El Poder del Desayuno". Como parte de sus esfuerzos para ayudar a los venezolanos a lograr el buen comienzo que se necesita para un día grandioso, Kellogg's®. Al respecto la marca realizó dos actividades una en Guatire y otra en Caracas. En Guatire un misterioso autobús se detuvo en la parada del centro comercial La Villa, para ofrecerles a los pasajeros de la ruta Guatire - Parque Mirando un buen comienzo, con un desayuno

completo preparado especialmente para ellos por el renombrado chef venezolano Sumito Estévez. Durante el trayecto, los pasajeros pudieron disfrutar de una comida nutritiva que junto con la animación y musicalización a bordo de Rafael "El Pollo" Brito convirtieron un lunes cualquiera en una experiencia inolvidable y el mejor de los comienzos para tener un día grandioso. Poco después, el propio Sumito Estévez ofreció una visita guiada en el Mercado de Chacao para los representantes de los principales medios de comunicación, en la que compartió los secretos de

una comida nutritiva y ofreció consejos para elegir los mejores ingredientes que permitan preparar desayunos únicos que permitan iniciar cada jornada con energía y optimismo. Luego del recorrido, Rosa Benítez, Licenciada en Nutrición, miembro del equipo del Laboratorio Gastronómico del Instituto Culinario de Caracas y vocera en temas de Nutrición de Alimentos Kellogg Venezuela, destacó que "al desayunar, estimulamos el metabolismo por lo que mejoramos nuestro humor y disposición para el resto del día".

"Nuestro objetivo es demostrar que, al contrario de lo que se puede pensar, un desayuno completo no tiene porqué ser difícil de preparar o de incluir en la rutina diaria. Un tazón de cereal con leche y frutas nos ofrece múltiples beneficios: desde los nutrientes que requerimos para empezar el día hasta favorecer el rendimiento escolar de los más pequeños de la casa; mejorar nuestro rendimiento físico -no sentirnos débiles o cansados-; mejorar nuestro humor y disminuir nuestra irritabilidad y ayudarnos a mantenernos en un peso saludable", explica Luis Capobianco, Director de Mercadeo.

NOVEDADES

Sabor y nutrición

Rica Chica®, la bebida instantánea a base de arroz, cuenta ahora con una nueva formulación, enriquecida con Vitamina A, Calcio, Hierro y Zinc que brinda nutrición salud y bienestar a los consumidores. Además presenta un nuevo empaque mucho más fresco, atractivo y moderno.



"RICA CHICA® tiene un rico sabor único que nos evoca a la tradición y el sabor venezolano, es un antojo placentero que disfrutamos de una forma rápida, práctica y beneficiosa; adaptable al gusto de cada consumidor. Adicionalmente, su nueva fórmula con +Nutrición contribuye al fortalecimiento de las defensas y al crecimiento de los niños", comentó Rosemary Di Felice, Gerente de Marca de RICA CHICA®.

"En aras de contribuir con la prevención del sobrepeso y la obesidad, se realizó un balance entre el azúcar y el resto de los ingredientes para obtener el rico sabor de RICA CHICA® con una mejor nutrición", agregó Di Felice.

"En NESTLÉ® estamos comprometidos con la Nutrición, Salud y Bienestar. Razón por la que ofrecemos a nuestros consumidores una opción saludable, deliciosa y refrescante como lo es RICA CHICA®", aseveró Di Felice.

Oreo celebra la llegada de la Navidad

Oreo lanza una edición especial de la famosa galleta, la cual tendrá la tradicional cremita ahora de colores verde y rojo, alusivos a la época.



De acuerdo con Sabrina Senior, gerente de la marca, para la época decembrina Oreo trae una edición especial de la galleta, que los fanáticos podrán disfrutar en una cajita navideña, y en empaques diseñados especialmente para Navidad.

"Somos sinónimos de tradición y confianza. Hemos acompañado a los venezolanos por más de 60 años en cada momento, y por esto queremos regalarles una versión navideña de su Oreo de siempre. Con esta edición buscamos que el momento de regalar se convierta en un momento dulce, lleno de alegría, y que Oreo Navidad sea uno de los regalos más esperados", comentó Senior.

"Día a día somos parte de los mejores momentos de nuestros seguidores. Cada año, en estas fechas buscamos entregarle algo a esos fanáticos que por tantos años se han mantenido fieles a nosotros. El año pasado inauguramos los Parques Oreo, que hoy en día siguen divirtiendo a grandes y pequeños. Y nuevamente este año les traemos Oreo Navidad, el complemento perfecto para las tardes de juegos y de compartir en familia" recalzó la vocera.

Notitarde presentó Conexión 2015 en Caracas

Notitarde presentó su propuesta comercial para el año 2015 con un ameno compartir que reunió a agencias de publicidad, anunciantes, medios de comunicación y amigos de esta casa editora.



El Dr. Ricardo Degwitz fue responsable del cierre del encuentro y en sus palabras transmitió confianza. Reiteró que los objetivos de gestión de Notitarde estarán centrados en divulgar noticias, con alta calidad informativa; seguir apostando a la certificación; invertir en productos de notable contenido editorial y seguir desarrollando nuestra plataforma tecnológica.

EN FAMILIA

"Picnic Ronco"

CARACAS-La marca Ronco, organizó la actividad "Picnic Ronco", la cual brindó a las familias de la Gran Caracas una oportunidad de preparar y compartir su receta particular de pasticho, mientras disfrutaron de diversas actividades, concursos y premios. Luego de una exitosa convocatoria, que se realizó del 1 al 24 de octubre, en la que los participantes solo debían responder la pregunta: ¿Por qué crees que el pasticho une a la familia? y registrar sus datos a través de la página www.madresquenosunen.com/picnic, se escogieron de manera aleatoria, 25 familias que disfrutaron de un día de picnic en los "Jardines Ecológicos Topotepuy".

Allí cada grupo familiar tuvo la oportunidad de preparar y conocer las bondades del pasticho de cocción rápida de Ronco, y demás productos de la marca, para la elaboración del conocido plato principal.

"Picnic Ronco" contó con la participación de la reconocida conductora Viviana Gibelli, quien estuvo a cargo de apoyar los valores Ronco durante el evento, mientras acompañaba y compartía con los diversos grupos familiares, pues en todo momento se involucró en las preparaciones de pasticho e inclusive apoyó en la presentación final de los mismos. Yaidelin De Freitas, Gerente Comercial de Pastas y Ha-



rinas, destacó: "Queríamos invitar a todos nuestro fieles consumidores, aquellos que nos han seguido y apoyado a través de todos estos años. Vimos la oportunidad y la necesidad de acercarnos y regalarles un día especial para celebrar y disfrutar la unión

familiar, la cual, es una de las cualidades más valiosas que tenemos los venezolanos. Es una invitación diferente a compartir momentos únicos con tus seres más cercanos, acompañados de la marca preferida de las mesas venezolanas".



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 18 novembre 2014

La nueva moto está concebida alrededor de un motor 4 cilindros V de 65°, con 201 caballos y 999,6 centímetros cúbicos

Aprilia RSV4 RR, réplica de la campeona del mundo

MADRID- Aprilia, después de dominar el Mundial de Superbike ganando siete títulos en seis años, pone toda su experiencia en las pistas para desarrollar la nueva RSV4 RR, toda una referencia dentro de su segmento. La nueva moto está concebida alrededor de un motor 4 cilindros V de 65°, algo nunca visto hasta el momento en una deportiva de serie, 201 caballos de potencia que ponen de su parte para asemejar esta superbike a una auténtica moto de carreras.

La parte delantera de la nueva RSV4 está completamente rediseñada, lleva una nueva cúpula más protectora, nuevos retrovisores e intermitentes y luz de LED. La deportiva dispone de 16 caballos más que su versión anterior (llegando a los 201) y pesa 1,5 kilos menos que la versión anterior (180 kilogramos en seco, sin batería y sin líquidos). Se trata

del primer 4 cilindros en V estrecho de altas prestaciones de gran serie del mundo, el motor más potente de los construidos por Aprilia, con una cilindrada total de 999,6 cc.

La nueva Aprilia es la única superbike que permite regular la posición del motor en el chasis, la inclinación de la pipa de la dirección, la regulación de pivote del basculante, la altura del

eje trasero y las suspensiones en todas sus funciones. Además, la estructura de su chasis aprovecha elementos de aluminio fundidos y moldeados que garantizan excepcionales prestaciones, también gracias a valores de rigidez y flexibilidad torsionales perfectamente equilibrados.

Además, la Aprilia RSV4 RR posee el sistema de control de la conducción de la mar-

ca Aprilia Performance Ride Control, que integra control de tracción, de caballito, de par en la salida, cambio electrónico (para cambios rapidísimos sin cerrar el gas y sin usar el embrague) y sistema de antibloqueo de las ruedas. Además, se añade el mapa Race a las dos lógicas clásicas (Track y Sport); más extremo, apto para el uso de la moto en circuito.

En cuanto a colores, está disponible en base negra y gris, y con la equipación "Race Pack", que incluye ligeras llantas de aluminio forjado y suspensiones Öhlins más sofisticadas (amortiguador, horquilla y amortiguador de dirección). Además, se presenta también con una exclusiva versión de 500 ejemplares numerados, denominada RSV4 RF, que emplea de serie el Race Pack, además de una gráfica especial específica con el evocador nombre de "Superspole".



NOVEDADES

Ford Motor de Venezuela galardonada con la "Orden al Mérito Ejecutivo" 2014

CARABOBO- Ford Motor de Venezuela fue premiada con la Orden al Mérito Ejecutivo en la categoría Empresa en su vigésima octava edición. Este galardón es entregado por la Asociación de Ejecutivos del Estado Carabobo (AEEC) a aquellas empresas que se hayan destacado por su iniciativa, creatividad, destacada labor y méritos en actuaciones encomiables, ejemplarizantes y que hayan colaborado al enaltecimiento del gentilicio carabobeño y de los venezolanos en general.

"Para nosotros en Ford Motor de Venezuela es un honor recibir este reconocimiento de manos de la Asociación de Ejecutivos del Estado Carabobo, a quien consideramos una de las organizaciones más destacadas de la región por su labor relacionada con el desarrollo ético y profesional de la colectividad para la construcción de soluciones que fomenten entusiasmo y sentido de pertenencia con el país," destacó Héctor Pérez, Presidente de Ford Andina.

Durante la ceremonia de entrega, celebrada el pasado miércoles 12 de noviembre en la sede de la Asociación de Ejecutivos del Estado Carabobo en Valencia, Héctor Pérez, presidente de Ford Andina recibió el galardón de manos de Glenis Figueroa presidente de la nueva Junta Directiva de la AEEC. En sus palabras, Pérez expresó su agradecimiento por tan valioso reconocimiento y felicitó a la organización por su trayectoria y labor durante estos 48 años. Adicionalmente, Arquímedes Román, ex presidente de la AEEC se encargó de la semblanza de la empresa donde destacó la trayectoria de la organización a lo largo de su historia.

Carolina Méndez, Gerente de Asuntos Públicos de Ford Motor de Venezuela también comentó "Es para Ford un orgullo ser reconocidos por nuestro desempeño durante el 2014, ya que ratifica el esfuerzo que como empresa hemos realizado por llevar adelante nuestra operación de forma exitosa en un contexto cada día más complejo."



LANZAN

Una colección para los amantes de la velocidad

P Zero y Audi, dos grandes marcas icónicas, se reunieron para crear la colección exclusiva "Audi Powered by P Zero". La automotriz invitó a P Zero, la marca de moda de Pirelli, para desarrollar una colección exclusiva inspirada en el estilo deportivo que identifica a Audi. Así fue creado el proyecto de P Zero: cuatro productos (ver imágenes adjuntas) que son fruto de una colaboración entre los equipos de diseño de Audi y P Zero, reuniendo la experiencia y la habilidad de P Zero, líder en diseño industrial desde 2002, y la excelencia de los autos Audi. Un proyecto innovador para lastendencias modernas.

logía y desempeño. La colección icónica "Audi Powered by P Zero" eleva a Audi a la categoría "lifestyle" (estilo de vida) y consolida la percepción de P Zero entre la comunidad de los consumidores. La colección se comercializará en la red de distribuidores de Audi y en la tienda de P Zero en Corso Venezia, n° 1, en la ciudad de Milán, Italia.

La colección contempla una chaqueta de cuero, Zapatos deportivos, Gorra y Bufanda.

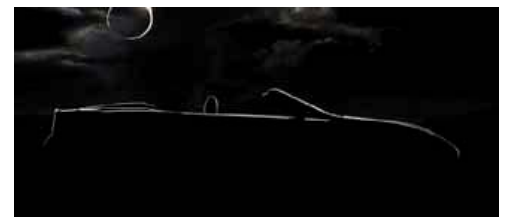
Audi y Pirelli, una alianza tecnológica
La alianza perfecta: durante muchos años, Pirelli ha sido un socio en investigación y proveedor de neumáticos para vehículos de alto desempeño de Audi, por ejemplo, Pirelli Noise Cancelling System, un neumático innovador



que reduce el ruido durante el movimiento. El Quattro GmbH, fabricante de los modelos RS y del Audi R8, ofrece a los clientes y amantes de la marca Audi una personalización

exclusiva de vehículos, además de una colección única de artículos deportivos que tienen el lujo, alta tecnología, alto valor añadido, y también son emocionantes y funcionales.

El nuevo descapotable de Lexus



MDRID- Lexus ha anunciado que presentará un prototipo de descapotable en el próximo Salón del Automóvil de los Ángeles, que se celebrará a finales de este mes. La marca premium de Toyota no ha querido dar más detalles que la silueta del vehículo, que aparece en una ilustración iluminada por la luna sobre un fondo negro. Su nombre es Lexus LF-C2 Concept, "un excitante cabrioconcept" que saldrá a la luz el próximo miércoles, según comunican desde la propia compañía.

Todo hace pensar que el coche se inspirará en el Lexus RC, el reciente coupé deportivo que El Mundo ya ha podido probar, o que irá equipado con alguno de sus motores. En cualquier caso, la expectación es máxima y será la estrella del stand del fabricante.

Lexus fue creada en 1989 por Toyota con la idea de competir dentro del mercado estadounidense. Años después continuó con su expansión a nivel mundial para convertirse en una de las marcas de alta gama más reconocidas del planeta. El primer modelo que lanzó en el mercado fue el Lexus LS400, que se presentó el año de su fundación.